

## LAUDATIO DI SILVANA SCIARRA

Vorrei salutare la Presidente Silvana Sciarra, non solo ricordando le sue importanti sentenze, ma anche il suo eccezionale *curriculum*.

Silvana Sciarra è stata la prima donna eletta dal Parlamento Giudice costituzionale. Normalmente, così iniziano i suoi *curricula*; ma credo che, dati i meriti e le qualità di Silvana, questo riferimento alla parità di genere sia nel suo caso riduttivo.

Silvana ha iniziato il suo mandato di giudice costituzionale nel novembre 2014, lasciando la cattedra di Professore di diritto del lavoro e di diritto sociale europeo che teneva all'Università di Firenze.

Precedentemente ha insegnato presso l'Università di Siena e presso l'Istituto Universitario europeo di Fiesole, dove ha insegnato *European labor and social law* dal 1994 al 2003, dirigendo il Dipartimento di Diritto e successivamente *il Gender Studies Programme*.

L'Università di Firenze le ha conferito il titolo di Professore emerito e, recentemente, è stata nominata Socia corrispondente dell'Accademia dei Lincei.

Conosco Silvana da cinquant'anni e mi unisce a lei anche il comune maestro Gino Giugni con il quale Silvana si è laureata a Bari e con il quale ha continuato a collaborare ed ha anche, per diversi anni, co-diretto la Rivista "Giornale di diritto del lavoro e delle relazioni industriali", rivista fondata proprio da Gino Giugni, mentre io sono stato per

diversi anni assistente ordinario di Giugni alla Sapienza e poi suo Vice nella Commissione di Garanzia per lo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Debbo dire che con Giugni ho soprattutto condiviso l'idea che il giurista del lavoro non può limitarsi ad essere interprete della legge, ma data l'incandescenza della materia, il lavorista deve avere anche un approccio *de iure condendo*.

Bene, Silvana Sciarra il 20 settembre 2022 è stata eletta Presidente della Corte costituzionale ed anche qui va detto non per un mero rispetto della *seniority*, ma perché Silvana è fra i più accreditati studiosi del diritto del lavoro e del diritto sindacale anche a livello europeo e internazionale.

Infatti, Silvana Sciarra vanta un'amplissima produzione scientifica che spazia in tutti gli ambiti del diritto del lavoro e della sicurezza sociale, del diritto costituzionale e del diritto europeo in tutte le sue ramificazioni

E, per comprendere lo spessore del suo contributo dottrinario vanno richiamate alcune sue importanti pubblicazioni:

- Contratto collettivo e contrattazione in azienda del 1985;
- The evolution of labour law del 2005;
- Solidarietà, mercato e concorrenza nel welfare italiano del 2007;
- Il Manuale del diritto sociale europeo del 2010;
- Europa e il lavoro del 2010;
- Gino Giugni: idee per il lavoro, 2020;
- Una lettura dello Statuto dei lavoratori al tempo della pandemia, 2021.

Dal 2017 al 2022 ha fatto parte del Bureau della Conferenza mondiale sulla giustizia costituzionale e ha rappresentato la Corte in occasione del 60° anniversario della firma dei Trattati di Roma e del 70° anniversario della Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Silvana fa parte del Comitato dell'Unione Europea sul Giudizio di adeguatezza dei candidati a Giudice e ad Avvocato Generale presso la Corte di Giustizia.

Ha ricevuto due dottorati di ricerca *honoris causa* presso l'Università di Stoccolma nel 2006 e l'Università di Hassel nel 2012 ed è stata *visiting professor* in diverse Università, tra cui la *Columbia, Cambridge, Stoccolma, Londra University College*.

Convinta europeista, Silvana Sciarra ha più volte affermato che l'identità nazionale si rafforza oggi non contro l'Europa, ma per il tramite dell'Europa e si dice persuasa che identità e sovranità debbono diventare i nuovi ingranaggi ultrastatali.

In ordine al dialogo fra le Corti, Silvana Sciarra ha detto che lo scambio proficuo fra la Corte costituzionale e le Corti sovranazionali e internazionali serve proprio a rafforzare una trama democratica dentro la quale si può costruire la fiducia reciproca e le comuni responsabilità fra gli Stati.

In occasione delle celebrazioni del 70° anniversario della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, Silvana Sciarra ha sottolineato che “l'indipendenza delle Corti e dei singoli giudici deve essere intesa quale valore comune dell'Unione, da interpretare sistematicamente in combinazione con il principio del primato del diritto europeo”.

I suoi studi hanno, infatti, proiettato queste tematiche nell'ordinamento sovranazionale con particolare attenzione al dialogo tra la Corte EDU e quella di Giustizia dell'UE.

Oltre che rivolto al diritto europeo, l'impegno scientifico di Silvana Sciarra è stato caratterizzato dalle tematiche lavoristiche con una particolare sensibilità sui problemi sociali.

Questo impegno scientifico si è poi tradotto coerentemente anche nella sua opera nell'ambito di questa Corte.

Silvana Sciarra ha redatto ben 160 decisioni negli otto anni precedenti la sua Presidenza della Corte costituzionale e ne voglio ricordare le più significative.

La sentenza n. 70 del 2015 sulla perequazione automatica delle pensioni e la successiva sentenza in merito alla nuova disciplina, la n. 250 del 2017, hanno stabilito il principio secondo cui la scelta legislativa della riduzione delle prestazioni previdenziali deve essere motivata in relazione a situazioni emergenziali, debitamente illustrate dal legislatore.

A tutela della libertà sindacale Silvana Sciarra ha redatto la sentenza n. 178 del 2015 con la quale è stata dichiarata illegittima la proroga del blocco della contrattazione collettiva nel pubblico impiego in quanto la proroga sconfinava in un irragionevole sacrificio della libertà sindacale.

La tutela dei diritti dei lavoratori ha impegnato Silvana Sciarra nella sentenza n. 194 del 2018, con la quale è stata rimessa alla discrezionalità del Giudice la

determinazione dell'ammontare dell'indennità di licenziamento ed è stata dichiarata l'incostituzionalità delle tutele crescenti costruite sulla base dell'anzianità di servizio.

Anche con la sentenza n. 59 del 2021 è stata rimessa al giudice la valutazione in ordine alla scelta tra la tutela reintegratoria e quella meramente indennitaria in caso di licenziamenti collettivi.

Infine, con la sentenza n. 125 del 2022 la Corte ha espunto la parola “manifesta” dalla norma che, nel licenziamento per giustificato motivo oggettivo, prevedeva la reintegra solo nel caso della manifesta insussistenza del fatto.

La tutela dei diritti sociali, in attuazione del diritto dell'Unione europea, ha impegnato Silvana Sciarra nella redazione del quesito alla Corte di Giustizia, con l'ordinanza n. 182 del 2020, sulla concessione agli stranieri extracomunitari degli assegni di natalità e maternità, in ordine alla Direttiva n. 211/98 della UE sulla parità tra cittadini dei Paesi terzi e cittadini europei. A tale ordinanza ha fatto seguito la sentenza n. 54 del 2022, sempre redatta da Silvana Sciarra, attuativa della sentenza della Corte di Giustizia.

Due sentenze hanno riguardato la Corte dei conti.

Importante è stato il riconoscimento del ruolo della Corte dei conti quale giudice *a quo* per la rimessione delle questioni a questa Corte. Le Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, con la sentenza n. 196 del 2018, sono state infatti legittimate a sollevare questioni di legittimità costituzionale in sede di parificazione dei bilanci regionali.

Sempre in tema di parificazione del bilancio regionale, la sentenza redatta da Silvana Sciarra, sentenza n. 184 del 2022, ha stabilito che la Corte dei conti è organo di garanzia della legalità nell'utilizzo delle risorse pubbliche al fine di assicurare il rispetto dei principi costituzionali sull'equilibrio di bilancio, così rigettando il conflitto proposto dalla Regione Siciliana nei confronti dello Stato.

Una decisione di grande rilievo che ha avuto un significativo impatto ordinamentale è la sentenza n. 251 del 2016, con la quale è stata ritenuta dirimente l'attuazione del principio della leale collaborazione tra Stato e Regioni quale principio guida che si esprime con l'intesa, sicché all'esito del giudizio è stata censurata la legge n. 124 del 2015 che pretermetteva gli interessi regionali nelle diverse materie coinvolte.

Anche il diritto di famiglia è stato esplorato da Silvana Sciarra allorché è intervenuta con la sentenza n. 32 del 2021, con la quale ha affrontato il problema dei diritti dei figli in una famiglia con due madri e la sentenza redatta da Silvana Sciarra ha riconosciuto un vuoto normativo e ha ritenuto che se si protrarrà l'inerzia del legislatore, la Corte interverrà con una decisione di merito.

Insomma, in conclusione, devo dire che nell'oltre un anno di Presidenza della Corte, Silvana Sciarra ha contribuito a mantenere il prestigio della giustizia costituzionale, presiedendo sempre con rigore formale, senso etico e spirito di giustizia.